



Dopo l'appuntamento previsto alle 8:30 sul parcheggio dell'Esplanade de l'Europe vicino alla Casa della Cultura di Tournai, il gruppo di 19 soci si è ritrovato sul sito minerario di Blegny-Mine in Provincia di Liegi. Siamo stati accolti da **Gian Carlo** per la visita guidata in lingua italiana, felice di condividere con noi aneddoti, fatti storici e, con tenerezza e emozione, il vissuto del padre minatore.

L'immigrazione italiana in belgio

Dopo la guerra del 1939-1945, l'industria fa un "boom" notevole, i bisogni in energia si moltiplicarono. L'unico combustibile locale è il carbone estratto nelle miniere.

Per vincere la battaglia del carbone, ci vogliono minatori... molti minatori... I belgi che lavorano nelle miniere sono insufficienti! Il governo ricorre a mano d'opera proveniente da paesi economicamente più poveri. L'accordo italo-belga si conclude il 23 giugno 1946: **Braccia... contro carbone!!!**



Il carbone, ha favorito lo sviluppo della società nella quale viviamo oggi, una società dipendente dall'energia, un'energia strappata nel cuore della terra per secoli nel bacino minerario vallone. Testimone di questo passato, **Blegny-Mine**, dichiarato patrimonio mondiale dall'UNESCO nel 2012. Questo sito rivela ai visitatori la storia che ha forgiato gli uomini e i paesaggi.

Il carbone è un combustibile fossile e solido, nero, ottenuto dalla combustione del legno. Si chiamano "carbone" le rocce che contengono

abbastanza carbone. Proporzionalmente al loro contenuto, possono chiamarsi "lignite, houille, anthracite (qualità superiore)".

Se l'inferno esiste, è nella miniera!

Dopo la visione di un breve filmato che traccia la storia delle miniere, Gian Carlo ci invita a prepararci per scendere: giacche e caschi sono obbligatori! Poi ci accompagna al pozzo n° 1. La discesa viene effettuata con l'ascensore originale (il meccanismo rimasto intatto è unico), una gabbia di metallo che affonda nel buio ad una velocità oggi rallentata



fino a 60 metri sotto terra. Lì scopriamo le gallerie, il taglio, tutti gli impianti e le strutture per scavare le vene del carbone. Cominciamo ad immedesimarci nei minatori che hanno percorso questi luoghi per decenni con il caldo, il buio e l'umidità. Il tono si fa più serio, gli sguardi più intensi, i sensi più acuti; siamo sospesi alle parole della nostra guida. Più andiamo avanti, più capiamo come si svolgeva il lavoro. Possiamo appena immaginare come potevano rimanere per ore in quelle condizioni! Tagli stretti, il baccano assordante del martello pneumatico, la polvere,



il caldo (i minatori mettevano sale nel caffè per evitare la disidratazione), soppesare e fare funzionare gli impressionanti strumenti... viviamo il tempo di questa visita nell'universo difficile e pericoloso del minatore! Risaliti all'aria aperta, seguiamo il percorso del carbone dall'arrivo fino alle strutture di cernita, vagliatura e lavaggio.

Questi eroi della rivoluzione industriale meritano un rispetto immenso!!! La loro più grande paura è il gas tossico, incolore ed inodore: il **grisù**. S'infiamma al contatto della minima scintilla. La situazione è migliorata con l'arrivo delle lampade elettriche. Altri pericoli comuni a tutte le miniere: il crollo delle gallerie e la caduta di pietre.

Uno dei più terribili disastri minerari del nostro paese dovuto ad un incendio, si è svolto al "Bois du Casier" a Marcinelle, l'8 agosto 1956. Hanno perso la vita 262 minatori di cui 136 erano italiani. Questa catastrofe mise fine all'immigrazione italiana in Belgio. Ultimo pericolo più subdolo è la malattia del minatore. Respirando le particelle di carbone, gli alveoli polmonari si ostruiscono poco a poco rendendo il respiro difficoltoso. Tuttavia, la più insidiosa è la polvere di scisto che causa la *silicosi* portando moltissimi minatori a decessi prematuri. I minatori che scavano le gallerie sono tra i più esposti.

Le donne, i bambini, gli uomini, i cavalli e i canarini hanno pagato un oneroso tributo.

Niente razzismo... tutte le facce sono nere! Sono tutti minatori... e basta!!!

Alla fine di questa visita ci siamo recati al ristorante del luogo per pranzare con il menù tipico della zona "*Boulets, frites, sauce lapin*".

La giornata italiana

Nel pomeriggio abbiamo potuto partecipare a questo evento che si svolgeva sul sito di Blegny-Mine.

Dato che la città di **Palermo** è stata eletta capitale europea della cultura nel 2018, è la Sicilia tutta l'ospite d'onore della giornata italiana. Produttori ed artigiani erano presenti per promuovere le ricchezze e le competenze della loro regione. Presenza anche di uno "chef d'eccellenza", garante della



gastronomia siciliana in uno spazio di più di 100 m². La giornata italiana è anche un villaggio di sapori con una trentina di artigiani con prodotti speciali, un villaggio di associazioni di varie regioni italiane in Belgio (una ventina con informazioni culturali, turistiche, cibo), diverse animazioni teatrali, musicali - Machiavel, Giovanni Caccamo (cantautore nato a Modica, vincitore del festival di San Remo del 2015 e al terzo posto nel 2016), il coro Guido d'Arezzo Overdose d'Amore, ecc. - e il "*bibliobus*" della Provincia di Liegi con libri di autori italiani, in particolare della Sicilia e anche favole per bambini...



Per il concerto finale, l'artista invitato era il noto e famoso **Edoardo Bennato**, nato il 23 luglio 1946. Autore, compositore, interprete, considerato come uno dei più grandi "rocker" italiani. Ha sedotto il pubblico della numerosa comunità italiana del Belgio e tutti gli italo-fili venuti ad ascoltarlo, cantando per più di due ore con una bella energia partenopea (napoletana).

Alcuni personaggi italo/belgi famosi

Calciatori: Enzo Scifo, Walter Baseggio

Pilota: Luciano Bianchi

Cantanti: Lara Fabian, Sandra Kim (Caltagirone - vincitrice dell'Eurovisione nel 1986), Salvatore Adamo, Claudio Barzotti, Franck Michael, Rocco Granata, Frédéric François (Francesco Barracato)

Primo ministro/politico: Elio Di Rupo

Regina dei Belgi: Paola Ruffo di Calabria e... tanti altri!!!

Liliana Valerio